



RELAZIONE SULLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DI AREPO

29 aprile 2022

La riunione del Consiglio Scientifico di AREPO si è tenuta online, attraverso la piattaforma Zoom.

Dopo il benvenuto e la presentazione dell'ordine del giorno da parte del segretario generale di AREPO, Laurent Gomez, il Prof. Giovanni Belletti ha introdotto i tre temi da discutere sulla revisione del sistema delle IG dell'UE: criteri di sostenibilità; ruolo delle regioni e politiche di accompagnamento; ruolo e poteri delle associazioni di produttori.

1. SOSTENIBILITÀ

La discussione si è sviluppata a partire da una delle disposizioni della proposta legislativa sulla revisione delle IG dell'UE riguardante la possibilità di includere gli impegni di sostenibilità nei disciplinari di produzione delle IG.

I produttori possono già includere alcuni aspetti di sostenibilità nei loro disciplinari, tuttavia fino ad ora devono giustificare l'introduzione di tali criteri in termini di effetti sulle specificità del loro prodotto IG. Secondo la formulazione dell'articolo 12 della nuova proposta, i produttori sembrano essere autorizzati a introdurre nuove regole sulla sostenibilità senza alcuna giustificazione specifica che colleghi la nuova regola alla specificità del loro prodotto DOP-IGP.

Se i produttori dovranno includere criteri di sostenibilità nei disciplinari, questo dovrebbe essere certificato da organismi di certificazione terzi, **implicando così ulteriori costi per i produttori.**

La proposta di regolamento lascia alla Commissione europea (CE), in una fase successiva, la possibilità di fornire una definizione degli standard di sostenibilità o dei criteri per il riconoscimento degli standard di sostenibilità esistenti attraverso **atti delegati.**

Questo aspetto della proposta ha portato i membri del Consiglio Scientifico dell'AREPO ad esplorare se una definizione stabilita dalla CE potrebbe portare ad **un orientamento verso la standardizzazione della sostenibilità** riferita ad alcuni criteri generali ma non sempre appropriati per i prodotti d'origine. Il carattere multidimensionale e territorialmente contestualizzato della sostenibilità deve essere riconosciuto, soprattutto per i prodotti d'origine e i loro sistemi di produzione. In effetti, **una standardizzazione potrebbe produrre alcune sfide per i gruppi di produttori che dovrebbero avere la possibilità di definire standard di sostenibilità secondo le loro esigenze locali e i loro territori.**

La scelta dell'inclusione volontaria, sostenuta anche dall'AREPO durante il processo di consultazione pubblica, risponde alla necessità di **incoraggiare e accompagnare i produttori, affinché le pratiche già esistenti in materia di sostenibilità possano essere ulteriormente riconosciute e promosse.**

Anche se potrebbe sembrare una mancanza di ambizione della CE, dato che non dà una direzione precisa al futuro delle IG, l'inclusione volontaria degli impegni di sostenibilità apre la possibilità di esplorare quale tipo di criteri e aspetti di sostenibilità i produttori dovrebbero includere nei loro disciplinari e come includerli. Offre uno strumento ai produttori che sono pronti a esplorare tutte le dimensioni della sostenibilità, ma anche alle amministrazioni nazionali a volte riluttanti ad accettare nuove proposte di criteri di sostenibilità dai gruppi di produttori quando si riferiscono alla sostenibilità sociale.

Si dovrebbe anche sottolineare che l'approccio alla sostenibilità deve essere olistico, considerando la sua dimensione ambientale, sociale ed economica e che i produttori dovranno sostenere alcuni costi per



garantire e certificare la loro conformità alla sostenibilità. Di conseguenza, **il quadro della PAC dovrebbe fornire gli incentivi finanziari e il sostegno ai produttori per rispettare la sostenibilità e la sua multifunzionalità.**

Tuttavia, si pone la **questione del controllo e della valutazione di questi criteri di sostenibilità**, così come il **modo in cui la sostenibilità sarà gestita dai gruppi di produttori.**

Infatti, le regole di sostenibilità nei disciplinari possono influenzare **il rapporto di potere della distribuzione del valore lungo la catena**, perché i vantaggi di evidenziare gli aspetti di sostenibilità ambientale di un prodotto sono ottenuti dal venditore finale mentre i costi sono sostenuti dai produttori. Quindi, il processo decisionale è molto rilevante ed è legato alla configurazione e al ruolo dei gruppi di produttori.

Inoltre, bisogna evitare che, con l'introduzione volontaria della sostenibilità, i consumatori possano essere indotti a pensare che le IG finora non sono state prodotti sostenibili. Le IG *di per sé* hanno molti aspetti di sostenibilità e questo dovrebbe essere almeno menzionato nella proposta. Le IG hanno già una reputazione di sistema alimentare sostenibile grazie al loro legame con il territorio.

Tuttavia, ci si dovrebbe chiedere se tali criteri di sostenibilità per le IG facciano la differenza per i consumatori. Una IG è già un prodotto differenziato rispetto a uno convenzionale. Un criterio di sostenibilità per una IG aumenta il livello di differenziazione rispetto a un prodotto convenzionale? I consumatori hanno la percezione di questa differenza? Altrimenti il rischio è di rendere le IG più omogenee ai prodotti convenzionali piuttosto che differenziate.

Allo stesso modo, mostrare la sostenibilità di un prodotto attraverso indicazioni o etichettature aggiunte al logo IG dell'UE, rischia di confondere i consumatori e di degradare la visione del logo IG. Quindi, in vista della futura proposta della CE su un sistema di etichettatura alimentare sostenibile, potrebbe essere interessante indagare i vantaggi e gli svantaggi di una multicertificazione e le implicazioni per la natura multidimensionale delle IG.

L'inclusione volontaria degli impegni di sostenibilità lascia un certo grado di **flessibilità** ai gruppi di produttori nell'interpretazione della sostenibilità e degli elementi che dovrebbero includere.

Un'inclusione obbligatoria e una visione armonizzata della sostenibilità potrebbero ostacolare i produttori nel loro cammino verso una maggiore sostenibilità. Ogni sforzo dovrebbe sempre essere adattato al contesto locale.

Inoltre, la CE non chiede ai produttori di dimostrare che stanno rispettando una serie completa di criteri di sostenibilità. Attraverso l'inclusione volontaria, i produttori possono enfatizzare una dimensione specifica della sostenibilità della loro IG.

Per quanto riguarda la sostenibilità, il ruolo dei gruppi di produttori è anche importante nella campagna di marketing che mira a informare i consumatori sulla sostenibilità della loro IG e a sostenere l'aumento della loro disponibilità a pagare.

2. RUOLO E POTERI DELLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI

La sostenibilità ha permesso un collegamento con il ruolo e i poteri delle associazioni di produttori secondo le nuove disposizioni contenute nella proposta di revisione delle IG dell'UE.

La principale novità è l'introduzione delle **associazioni di produttori riconosciute**. Esse dovranno essere riconosciute dagli Stati membri, a condizione di un accordo preliminare concluso tra almeno i **due terzi dei produttori del prodotto coperto da una IG, che rappresentano almeno i due terzi della produzione di tale prodotto** nella zona geografica indicata nel disciplinare. I gruppi riconosciuti saranno abilitati a gestire, far



rispettare e sviluppare le loro IG, in particolare avendo accesso alle autorità anticontraffazione e alle dogane di tutti gli Stati membri.

Questo è quello che sta già accadendo in alcuni Stati membri, dove ci sono gruppi più rappresentativi del sistema produttivo e che hanno anche più potere d'azione, così come normali gruppi di produttori rimasti con alcune attività minori da svolgere.

La riflessione del consiglio scientifico dell'AREPO si è **concentrata sul processo decisionale all'interno dell'associazione di produttori e sul livello di rappresentatività**. In particolare, il dibattito si è svolto intorno ai **criteri stabiliti dalla CE per definire il livello di rappresentatività delle associazioni di produttori riconosciute e come garantire che un'associazione operi in modo trasparente e democratico**.

Il principio alla base della proposta della CE sembra essere buono, perché molte ricerche empiriche hanno evidenziato un buon grado di correlazione tra la forte organizzazione collettiva di una IG e la sua buona performance. L'approccio individualistico alle IG non ha successo.

Tuttavia, sono necessari ulteriori chiarimenti, soprattutto per quanto riguarda l'**equilibrio dei poteri all'interno delle associazioni di produttori riconosciute** e anche per quanto riguarda **la rappresentanza delle diverse categorie di attori coinvolti nella catena e rappresentati nell'associazione di produttori** (agricoltori e produttori, primo e secondo trasformatore...).

La soglia di 2/3 dei produttori che rappresentano 2/3 del volume di produzione di una IG è vista come piuttosto complicata da raggiungere in certe configurazioni di gruppi di produttori di IG e non è la migliore opzione per garantire un processo decisionale democratico e trasparente all'interno del gruppo di produttori riconosciuto (rischio di abuso di posizione dominante o una sorta di potere di veto da parte del produttore con maggiori volumi di produzione).

La conseguenza principale potrebbe essere la perdita di qualche caratteristica specifica dell'IG a causa della posizione predominante di un grande produttore che risponde ai criteri stabiliti. Il rischio potrebbe essere che i grandi gruppi, con l'intenzione di sfruttare le economie di scala, cambino qualche aspetto del disciplinare e quindi la qualità del prodotto.

Di conseguenza, sono sorte le seguenti domande:

- Quale sarebbe la ripartizione tra le associazioni di produttori e le associazioni di produttori riconosciute? In Italia, per esempio, non è obbligatorio aderire a un gruppo di produttori. Non tutti i produttori di IG fanno parte del "*consorzio*", ma quando il consorzio è rappresentativo in termini di 2/3 della produzione, allora le decisioni prese si applicano anche a tutti i produttori della IG.
- Cosa succede per la costituzione dei gruppi e la distribuzione del potere al loro interno?
- Le associazioni di produttori riconosciute saranno le uniche autorizzate ad agire per conto delle IG?
- Per quanto riguarda le regole interne di funzionamento delle associazioni di produttori, saranno ancora decise a livello nazionale?

3. RUOLO DELLE REGIONI

Un altro punto discusso dal Consiglio Scientifico dell'AREPO è stata la possibilità per gli enti pubblici regionali o locali di aiutare nella preparazione della domanda e nelle relative procedure.

Questo è stato considerato come un'aggiunta positiva al testo del regolamento poiché formalizza il contributo delle regioni nella preparazione e nelle fasi preliminari del processo di registrazione di una nuova IG. Di fatto, questo è qualcosa che già avviene con molte regioni che aiutano i produttori in vari modi nell'elaborazione del disciplinare e nella sua modifica.

4. SISTEMA GENERALE DI GOVERNANCE DELLE IG

Inoltre, l'impostazione della scena degli attori del sistema regolatore e della definizione tecnica delle IG è molto rilevante per orientare la logica delle IG in un paese. Così, dove il potere è in mano agli uffici della proprietà intellettuale si osserva un'evoluzione diversa delle IG rispetto ai paesi dove le IG sono in mano al Ministero dell'agricoltura, come evidenziato anche da alcune recenti indagini scientifiche¹.

Di conseguenza, qualsiasi delega di competenze, comprese quelle di natura istruttoria, all'EUIPO deve essere attentamente considerata e opportunamente governata, in modo da mantenere la piena coerenza del sistema con il duplice ruolo delle IG, come strumento di protezione della proprietà intellettuale e come leva per lo sviluppo delle aree rurali e dei sistemi agroalimentari locali.

4. ATTIVITÀ FUTURE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

1. [FAO-CIRAD Worldwide perspectives on Geographical Indications](#), Montpellier (Francia), 5-8 luglio 2022: iscrizioni aperte fino al 31 maggio 2022;
2. [9th World Conference on Localized Agri-Food Systems \(SYAL\)](#), Vila Real (Portogallo) 14-16 novembre 2022: La presentazione di abstract su argomenti relativi ai sistemi agroalimentari localizzati, compresi gli approcci di produzione, il comportamento dei consumatori, le strategie del patrimonio alimentare, i sistemi alimentari alternativi e sostenibili, l'innovazione alimentare, il ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni locali, i mercati, la gastronomia, la salute e le sfide nutrizionali, e il rapporto con lo sviluppo territoriale è aperta fino al 20 maggio 2022.
3. Assemblea generale dell'AREPO a Würzburg, 25-27 ottobre 2022.

Conclusioni

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica per ricevere un feedback sulla proposta di regolamento sulla revisione del sistema delle IG dell'UE.

L'AREPO intende presentare un documento di posizione. Per questo motivo, il Prof. Belletti ha proposto ai membri del Consiglio Scientifico quanto segue:

- Condividere con l'AREPO articoli scientifici o altre pubblicazioni con prove empiriche sui temi discussi durante la riunione, per contribuire alla posizione che l'AREPO elaborerà;
- Un rapporto di questa riunione sarà condiviso con i membri del Consiglio Scientifico. Questo documento raccoglierà i punti salienti della riunione che confluiranno nella posizione che l'AREPO presenterà alla consultazione pubblica. Sarà condiviso in un documento Google Drive dove i membri del Consiglio Scientifico potranno aggiungere commenti o qualsiasi riferimento pertinente a paper e documenti. (Opzione preferita)
- Se il suddetto documento raggiungerà un buon livello di analisi e sarà completo, potrebbe essere aggiunto come allegato al documento di posizione dell'AREPO e pubblicato anche sul sito web dell'AREPO.
- Come ricercatori, i membri del consiglio scientifico dell'AREPO possono dare il loro contributo individuale alla consultazione pubblica.

A conclusione della riunione, Giorgio Trentin, in rappresentanza della Regione Veneto, ha informato il Coordinatore del Consiglio, prof. Giovanni Belletti, che la regione inviterà alcuni professori dell'Università Ca' Foscari e dell'Università di Padova a partecipare al consiglio scientifico dell'AREPO. La prima ha realizzato uno studio sul modello di business dei produttori e degli attori del biologico, mentre la seconda ha realizzato uno

¹ Penker M., Scaramuzzi S.; Edelman H; Belletti G.; Marescotti A.; Casabianca F.; Quiñones-Ruiza X.; [Polycentric structures nurturing adaptive food quality governance - Lessons learned from geographical indications in the European Union](#), Journal of Rural Studies, Volume 89, January 2022, Pages 208-221



studio sul sistema di qualità regionale.

Inoltre, l'Università Ca' Foscari ha un laboratorio di gestione e innovazione agroalimentare i cui interessi seguono 4 traiettorie di ricerca: digitalizzazione dell'industria alimentare; evoluzione dei modelli di business e innovazione nell'industria agroalimentare; comportamento dei consumatori nei mercati del cibo; industria agroalimentare e vinicola dal punto di vista dell'imprenditorialità e gestiscono anche un master in enogastronomia.